

Sap, poliziotti contro Pansa «Prove false su di noi»

Caschi fuori uso, scatta la denuncia del sindacato

ROMA

UNA DENUNCIA pesante contro il capo della Polizia, Alessandro Pansa, e il questore di Roma, Nicolò D'Angelo; uno sciopero della fame iniziato dal segretario nazionale del Sindacato autonomo di Polizia (Sap) Gianni Tonelli e che poi proseguirà a rotazione; centomila cartoline pronte a partire verso il Quirinale per sollecitare un intervento diretto del presidente della Repubblica.

È la controffensiva del Sap contro il Dipartimento di Pubblica sicurezza per la vicenda del poliziotto-sindacalista sospeso dal servizio per aver mostrato a un giornalista caschi deteriorati che il vertice della Polizia ha definito «non più in uso». Circostanza che il Sap contesta parlando di prove «false», costruite a tavolino «per minare la credibilità del sindacato che da anni denuncia le conseguenze dei tagli al comparto», come ha spiegato ieri Tonelli in un'affollata conferenza stampa.

IN UN'INTERVISTA video poi trasmessa da Ballarò il poliziotto-sindacalista mostrò al giornalista i caschi, i giubbotti antiproiettile e una delle armi in dotazione. Il Sap, con pazienza, ha messo in fila tutte le circostanze, ha analizzato le relazioni e acquisito «prove inoppugnabili» per dimostrare che il poliziotto – per il quale è stato avviato anche l'iter del licenziamento – non ha travisato la realtà



MOBILITATI
La conferenza stampa tenuta ieri dal sindacato di polizia Sap contro la sospensione di un agente

MATERIALE DETERIORATO
Agente si lamentò: sospeso
«Via a sciopero della fame»

ma esclusivamente denunciato «le difficili condizioni in cui ogni giorno sono costretti ad operare gli uomini in divisa». Il poliziotto – ora sottoposto anche a inchiesta penale – «ha esercitato un diritto di denuncia e un dovere in quanto rappresentante dei lavoratori per la sicurezza sui luoghi di lavoro», ha puntualizzato Tonelli. Perché, ha spiegato, i caschi «sono in

uso», i giubbotti non sono mai stati definiti dall'accusato «scaduti» bensì «in scadenza» e per l'M12 «ci sono diversi colleghi pronti a testimoniare che sono in uso».

NESSUNO strappo alle regole, nessuna violazione. Solo amarezza per Gianni Tonelli: «È la schifezza degli equipaggiamenti ad arrecare danno all'amministrazione. Ma la colpa non è di chi la fa vedere ma di chi l'ha prodotta». «Non ci fermeremo» ha concluso il sindacalista affiancato dagli avvocati Marco Zincani di Bologna e Eugenio Pini di Roma.

Silvia Mastrantonio